



Mons. Giovanni D'Alise
Vescovo di Caserta

COMUNICATO N.10/BIS - A CORREZIONE E COMPLETAMENTO DEL COMUNICATO N.10, PROT. 19/VESC/20, DEL 30 APRILE 2020.

Prot. N. 20/Vesc/20

Caserta, 05 maggio 2020

- Il comunicato della Segreteria Generale della C.E.I. del 30 aprile u.s. (*ALLEGATO "A"*), con le indicazioni di sicurezza per la celebrazione delle esequie in chiesa, essendo arrivato diverse ore dopo l'invio del nostro Comunicato n.10 e avendo verificato tutto quanto si richiede per poter aprire al pubblico (non più di 15 persone) le celebrazioni delle esequie in chiesa;
- Considerato il peso e l'onere eccessivo per aprire, che cadrebbe sulle parrocchie e quindi sui Parroci,

ho sentito il bisogno di inviarvi il Comunicato n.10/bis a correzione e completamento del Comunicato n.10.

Desiderando camminare insieme e in modo uniforme, **faccio obbligo a tutti di non aprire ancora per le Celebrazioni delle Esequie in Chiesa date le difficoltà espresse.**

Dunque, restano solo due possibilità di luogo per la Celebrazione della Liturgia della Parola:

- 1.** All'aperto: nei pressi della chiesa parrocchiale o in altro luogo adeguato, rispettando le norme abituali di sicurezza.
- 2.** Al Cimitero: in una cappella accogliente e spaziosa o all'aperto, sempre rispettando le norme di sicurezza.

Di conseguenza, il contenuto del Comunicato n.10, Prot. 19/Vesc/20 del 30 aprile u.s., completato dal Comunicato n.10/bis, bisogna ritenerlo come unico e valido.

Allego anche la ulteriore comunicazione della Segreteria Generale della CEI (*ALLEGATO "B"*), giunta il 02 maggio u.s. alle ore 20:44, da tener presente nella sua interezza, in modo particolare quanto evidenziato, portandola a conoscenza di tutti i fedeli il prima possibile, attraverso i mezzi di comunicazione in vostro possesso.

Intanto, aspettiamo ulteriori indicazioni per la celebrazione delle Sante Messe nelle chiese parrocchiali.

Sono veramente tempi particolari che stiamo vivendo e tempi in continua evoluzione.

Ancora un saluto e l'incoraggiamento fraterno per tutti voi.

+ *Giovanni D'Alise*
+ Giovanni D'Alise

Conferenza Episcopale Italiana

Esequie, nota complementare al testo del Ministero dell'Interno

Nel confronto con le Istituzioni governative e il Comitato Tecnico-Scientifico, la Segreteria Generale sta affrontando le condizioni con le quali, gradualmente, riprendere le celebrazioni con il popolo e le attività pastorali.

Nello specifico delle celebrazioni delle esequie, a complemento del testo del Ministero dell'Interno inviato questa mattina, vengono di seguito indicate alcune misure – già condivise – cui ottemperare con cura, nel rispetto della normativa sanitaria e delle misure di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da SARS-CoV-2.

Prima dell'accesso in chiesa dei partecipanti alle esequie funebri, sia garantita da un addetto alla sicurezza la misurazione della temperatura corporea, attraverso un termometro digitale o un termo-scanner. Questa disposizione è richiesta anche per le celebrazioni all'aperto. Venga bloccato l'accesso a chi risulti avere una temperatura corporea superiore ai 37,5°C.

Vista la possibilità di celebrare le esequie anche con la Santa Messa, nel momento della distribuzione della Comunione eucaristica si evitino spostamenti. Sia il celebrante a recarsi ai posti, dove i fedeli – al massimo quindici – sono disposti nel rispetto della distanza sanitaria.

Il sacerdote indossi la mascherina, avendo cura di coprirsi adeguatamente naso e bocca, e mantenga a sua volta un'adeguata distanza di sicurezza.

La distribuzione dell'Eucarestia avvenga dopo che il celebrante abbia curato l'igiene delle proprie mani; lo stesso abbia cura di offrire l'ostia porgendola sulle mani dei fedeli, senza venire a contatto fisico con esse.

Per quanto concerne la sanificazione, la chiesa sia igienizzata regolarmente, mediante pulizia delle superfici e degli arredi con idonei detergenti ad azione antisettica.

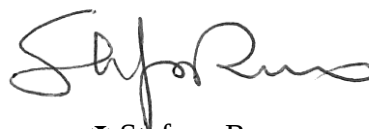
Al termine di ogni celebrazione si dovrà favorire il ricambio dell'aria.

Ove siano presenti spazi idonei, contigui alla chiesa, si prenda in considerazione la possibilità di celebrare le esequie all'aperto, con il rispetto delle distanze di sicurezza e delle altre indicazioni sopra disposte.

Si consideri anche l'ipotesi di celebrare le esequie funebri all'aperto nelle aree cimiteriali ove vi sia la possibilità di mantenere un adeguato distanziamento fisico.

L'Autorità ecclesiastica competente informi tutti i fedeli e chiunque entri in chiesa sulle disposizioni di sicurezza sopraindicate, sia attraverso i suoi canali di comunicazione, sia affiggendo all'ingresso della chiesa stessa appositi cartelli informativi.

Sia indicato anche l'obbligo di rimanere a casa in presenza di temperatura corporea oltre i 37,5°C o di altri sintomi influenzali. Si raccomandi di non accedere comunque alla chiesa e di non partecipare alle celebrazioni esequiali se sono presenti sintomi di influenza o vi è stato contatto con persone positive a SARS-COV-2 nei giorni precedenti.



✠ Stefano Russo
Segretario Generale

Roma, 30 aprile 2020

Conferenza Episcopale Italiana

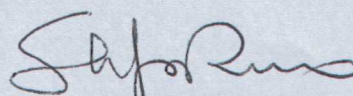
Eminenza, Eccellenza Reverendissima,

questo pomeriggio la Segreteria Generale è stata invitata dal Presidente del Consiglio a partecipare a Palazzo Chigi a un incontro, in cui sono intervenuti i membri del Comitato Tecnico-Scientifico.

All'interno dei temi trattati - che riguardavano essenzialmente le linee guida per tornare a celebrare l'Eucaristia con il popolo - la Segreteria Generale è tornata a rappresentare l'oggettiva complessità per le parrocchie di corrispondere alla richiesta, relativa alle celebrazioni delle esequie, di dotarsi di strumenti (termo-scanner e/o termometri digitali) per la rilevazione della temperatura corporea.

Il confronto di questa sera ha portato a superare questa problematica, con il Comitato Tecnico-Scientifico che ha accolto la nostra richiesta di rivedere l'indicazione data giovedì scorso.

Lo stesso si è raccomandato di sollecitare i parroci, affinché contribuiscano a sensibilizzare i fedeli a porre la massima responsabilità per non esporre se stessi e altri a eventuali contagi. Di qui, l'esplicita richiesta di rimanere a casa a quanti presentano una temperatura corporea oltre i 37,5°C, di non accedere alla chiesa e di non partecipare alle celebrazioni esequiali in presenza di sintomi di influenza o quando vi sia stato contatto con persone positive a SARS-COV-2 nei giorni precedenti.



✠ Stefano Russo
Segretario Generale

Roma, 2 maggio 2020